

VOCI ALL'IMBRUNIRE

Mia Couto

LA VITA DI ASCOLINO

Ai visitatori distribuiva inchini, lunghi silenzi e manghi verdi sotto sale. Donna Epifania, la sua sposa, era lei che serviva. Così magra che non si sentiva neppure arrivare...

Dimora della Santissima Paglia era il nome sull'insegna al margine della strada. Un vortice sabbioso portava al potere luogo dimenticato dal sudore e dalle fatiche. Al centro mezzo coperto dagli alberi di mango la casa coloniale faceva i conti con il tempo. Lì nell'ombra delle sere sveranava Ascolino Fernandes do Perpétuo Socorro Erede della proprietà ruminava ricordi senza fretta né doveri. Ricordava Goa la sua terra natale. Negava di essere un caneco. «Sono indo portoghese catolico di fede e di costumi».

«Ma padrone hai visto che discarica di rottami si è formata qua sotto?». «Allontanati presto! Adesso butto giù il frigorifero». «Atterro! Vasco uscì dalla corte. Passetto breve passetto lungo per non finire su qual che vetro il servo trovò rifugio tra le ombre. Lì protetto dall'oscurità attese lo schianto. Niente. La ghiacciaia non scendeva. «Padrone?».

«Mori furfanti sissignori! D'altronde purtuttavia che sono indo portoghese combattente contro i nemici della patria lusitana!». I soldati si lanciano occhiate scoraggiate. Ma Ascolino porta a vertici superiori l'affermazione della sua lussuaria. Salto sulla sedia oscillante. «Non c'è più, il mio cappello?».

«Non so che dire padrone. Se non arriviamo questa sera se dormiamo qui succede proprio un bel casino con la signora». Ascolino annuiva. La minaccia sembra ottenere un risultato. Appoggiandosi sul gomito il padrone guarda il domestico con gli occhi stralunati.

«Ma che fai Epifane? Adesso dormi con le braghe kakù?». E giusto per tagliar corto si addormenta. Assume la propria pesantezza così a fondo che Vasco non riuscì a spostarlo.



Disegno di Miguel César

«Che cos'è che vuoi? Tutta via mi scacci ancora?». E avanti col suo fado. Can lava mugghiando e tutta Mu nhava si riempiva di rondini. Intermontava il suo bel canto per voritare insulti rivolgendosi verso l'interno contro Epifania.

lui Ascolino Fernandes do Perpétuo Socorro a comandare le truppe. Dietro i soldati e missionari navi cariche di armi di bibbie e di qualche bottiglia di whisky.

bagnato che ha sui pantaloni è acqua della pozzanghera o se si è pisciato addosso. Vasco ride Ascolino traballando volteggiava e sempre a quattro zampe quasi sbatte il naso per terra. Ritornato alla posizione verticale interroga con gli occhi l'erba intorno.

Glossario: Caneco Individuo proveniente dagli antichi possedimenti portoghesi dell'India (Goa Damão e Diu). Questa comunità di emigranti rinunciò ai suoi valori originari assimilando la religione e la cultura dei colonizzatori portoghesi.